



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

TREVISO

INTERVISTA AL PRESIDENTE DI ASCOM-CONFCOMMERCIO TREVISO FEDERICO CAPRARO

LA CITTA' CAMBIA VOLTO, TRA VUOTI E PIENI PUO' RIPARTIRE

Presidente, la Camera di Commercio, la "casa delle imprese", sta cambiando volto, che ne pensa?

La Camera di Commercio ha una posizione centrale e da sempre è un centro vitale per gli interessi economici, è la casa di tutte le imprese. Ora potrà anche diventare punto di riferimento per il Prosecco e quindi si rafforza il collegamento tra economia, tipicità e turismo

Desertificazione, crisi, pandemia e chiusure di attività. Come e quando Treviso potrà ripartire?

Quando non lo so, ma sono certo che questi lunghi mesi di pandemia hanno messo in evidenza, anzi lo stanno facendo percepire, il bisogno di fruizione degli spazi urbani e collettivi. Ogni raggio di sole ed ogni minima apertura di DPCM ha aperto ai flussi, significa che le abitudini non si perdono e che resta alto il bisogno di urbanità e condivisione che Treviso offre ai suoi cittadini. E' vero, ci sono spazi vuoti, affitti commerciali troppo cari, ma vedo anche nuove attività, moderne e innovative. Sono segnali importanti che dimostrano che Treviso è una piazza importante. Bene ha fatto il Comune ad azzerare, in alcuni giorni e orari, il costo dei parcheggi, mantiene il dialogo con i cittadini ed aiuta, pur in misura minima, il commercio, che resta l'anima pulsante del centro cittadino.

Cultura, commercio, nuovi turismi? Cosa prevede?

Treviso si sta facendo trovare pronta alla ripartenza. Il Museo Salce aspetta solo la festa inaugurale ma è un vero gioiello che si aggiunge ad un'offerta museale e culturale di qualità. E devo dire che il lavoro fatto in questi mesi di dialogo, pur "virtuale" coi cittadini è servito, perché la cultura è anche una forma di educazione che va coltivata e lo sforzo dell'Amministrazione è meritevole. Poi il cantiere dell'Abside di Santa Caterina, il restauro di alcuni affreschi, sono tutti tasselli di una città in fermento che sta alzando lo sguardo e che ha mantenuto intatte le grandi potenzialità, anche turistiche. E' pronta ad intercettare anche la mobilità lenta (basta pensare all'Ostiglia, per dirne una). I trevigiani forse sono poco consapevoli del valore del centro urbano, ma io vedo una città in sviluppo proiettata sul futuro nonostante la pandemia. E questo al netto del superbonus, tema che non seguo direttamente ma che di sicuro ha mosso il mercato immobiliare e che consente di recuperare popolazione e residenzialità. Ho letto i numeri delle pratiche e mi basta i cantieri ci sono e stanno partendo, le transazioni anche, molti condomini Anni '70 possono avere la svolta, sono tutti bei segnali che mi fanno sperare in una rinascita economica e sociale.